

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Si parla di noi	
9	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	14/04/2021	<i>CASE COMUNALI NON ASSEGNATE, ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI</i>	2
8	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/04/2021	<i>A GONFIE VELE IL PATTO IUAV-PROPRIETARI TRE STUDENTI SU 4 HANNO UN ALLOGGIO (D.Ghio)</i>	3
19	La Nuova di Venezia e Mestre	14/04/2021	<i>STUDENTI E LOCAZIONI IL PORTALE FUNZIONE MA VA MIGLIORATO</i>	4

Case comunali non assegnate, esposto alla Corte dei conti

Gasparinetti in Procura per le graduatorie ferme. Studenti, 1.423 domande ma solo 162 case offerte

VENEZIA Esposto per danno erariale, il caso degli alloggi comunali e Ater ancora sfitti dopo l'assegnazione passa nelle mani della Procura della Corte dei Conti su richiesta del consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra&Acqua 2020). Ed è stata richiesta sempre da Gasparinetti, con la raccolta di un terzo delle firme dei consiglieri, la convocazione urgente della VII commissione per trattare il tema residenzialità. Ad allarmare non è solo la perdita di tre residenti al giorno, ma anche il fatto che - da accesso agli atti di Emanuele Rosteghin (Pd) - a febbraio 2021 risultavano in assegnazione, manutenzione, da recuperare, da ristrutturare o in valutazione 1.001 unità immobiliari (il 20% del totale). Nella lettera inviata alla Corte dei Conti, emerge che l'ultimo

bando Erp (Edilizia residenziale pubblica) del 2019, ha avuto pubblicazione a luglio 2020: nelle graduatorie sono presenti 875 richiedenti per Venezia-isole e 1.351 per Mestre. Il danno erariale starebbe nella mancata riscossione degli affitti e nel potenziale deterioramento dei beni stessi.

Il tema residenziale scuote il dibattito anche in sede universitaria: proprio ieri il seminario «Locazioni per (ri)abitare Venezia» organizzato da **Iuav** dava conto dei primi risultati del protocollo di intesa tra atenei (raccolti in «Study in Venice»), Comune e associazioni per dare in affitto agli studenti le locazioni turistiche. Il portale, che ha avuto una buona quantità di accessi da metà settembre (data di messa online) fino a metà ottobre 2020 (prima dei nuovi

lockdown), ha visto a oggi quasi il doppio delle domande in proporzione agli annunci: 1423 richieste contro 163 annunci (ognuno per più posti letto) messi online. «I primi risultati sono stati incoraggianti, abbiamo aperto vie per una riflessione più ampia - dice il rettore Iuav **Alberto Ferlenga** - serve legare la presenza a Venezia non solo a sostenibilità e digitalizzazione, ma anche creando posti di lavoro con start-up e spin-off, modificando le frequentazioni stabili della città».

«Per riportare la residenzialità a Venezia c'è bisogno di politiche integrate, senza dimenticare che la qualità dell'abitare non è eccellente». Cinzia Zincone, provveditore alle opere pubbliche del Triveneto e commissario straordinario del Porto, ha affrontato

il tema residenzialità nel corso dell'appuntamento di ieri degli Economics Tuesday Talks di Ca' Foscari. Accanto alla necessità di definire un «pacchetto integrato di strategie» per salvaguardare Venezia sollevata da Carlo Giupponi, docente di Economia Ambientale, Zincone ha sottolineato che «pur essendo bellissima, è una città in cui le mura risentono dei secoli. Credo vadano pensati degli incentivi ma soprattutto attrarre le eccellenze» ha continuato, pensando a un futuro che, come sottolineato da Giovanni Bertin Giovanni Bertin, professore di Sociologia Generale «è l'idea che ne abbiamo oggi ma che sarà diversa da quella che ne avremo domani. Quindi la nostra visione di futuro deve possedere adattabilità».

C.Ga.- A.R.T.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zincone
Progetti integrati per promuovere la residenzialità ma c'è anche poca qualità dell'abitare



Ferlenga
Serve legare la presenza a Venezia a posti di lavoro, modificando la frequentazione della città



A gonfie vele il patto **Iuav-proprietari** Tre studenti su 4 hanno un alloggio

LA SFIDA

VENEZIA Venezia può ritornare ad essere un centro pulsante di vitalità socio-economica solo con l'unione di tutte le forze cittadine. Il bilancio effettuato ieri dal webinar "Locazioni per ri-abitare Venezia", organizzato dallo **Iuav**, ha dimostrato il successo dell'iniziativa promossa dall'ateneo per favorire locazioni delle case turistiche agli studenti, attraverso la collaborazione tra Comune, università e associazioni proprietarie, che ha trovato espressione in un protocollo di intesa. L'incontro, moderato da Giuseppe Piperata, ha visto la partecipazione del rettore **Alberto Ferlenga**, i docenti **Laura Fregolent**, **Mauro Marz**o e Micol Roversi Monaco, il presidente di Confedilizia Venezia Giuliano Marchi, Giuseppe Chiaia dell'avvocatura civica di Venezia, la presidente di Abbav Ondina Giacomini e il presidente dell'associazione Agata Massimo Maccatrozzo.

IL PORTALE

In un solo anno di attività del sito students.veniceapartment.com ben il 75 per cento degli studenti ha trovato alloggio. Le richieste (1.423) sono state maggiori delle offerte (163, di cui 89 ancora pubblicate), per la maggior parte da parte di privati (86 per cento). Buoni anche i dati inerenti la visualizzazione del portale: 11.389 utenti, 75.844 le pagine visualizzate. Le richieste sono finalizzate particolarmente su appartamenti vicini alle sedi universitarie o in terraferma,

beneficiando di prezzi più convenienti. Si è riscontrato anche un interesse su singole camere messe a disposizione in maniera indipendente dai proprietari. Un'analisi sulla provenienza degli utenti del portale evidenzia l'87,48 per cento di contatti provenienti dall'Italia, quelli da Francia e Stati Uniti sono di poco al di sopra dell'1 per cento.

«Nonostante la pandemia di Covid 19 che ha ridotto la presenza di studenti in città - afferma il rettore **Alberto Ferlenga** - i risul-

tati sono stati ottimi e ci fanno prevedere un aumento dei risultati nei prossimi anni. Gli studenti hanno potuto scegliere l'alloggio in un ambito di offerte che non si erano mai sognati di avere e i proprietari degli appartamenti hanno potuto locare i propri immobili per un tempo maggiore rispetto alle due notti medie del turista. Inoltre non si sono verificati casi di morosità o di danni alle abitazioni».

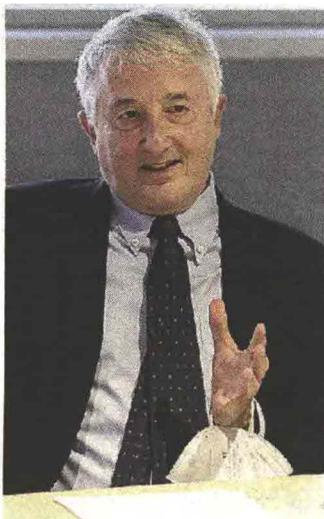
IL FUTURO

Da questo primo risultato parte la riflessione sulle future possibili azioni lavorative a supporto della residenza e della residenza temporanea, per favorire la vitalità socio-economica di Venezia. «Con Ca' Foscari, Comune e Regione - spiega **Ferlenga** - abbiamo chiuso la selezione di una quarantina di borse di studio per incubatori di imprese al Vega con un finanziamento di 1 milione e 200mila euro. Per favorire la residenzialità bisogna ipotizzare progetti di lavoro e dimostrare agli studenti residenti che, conclusi gli studi, vivere a Venezia è conveniente dal punto di vista economico e sociale. Venezia deve sempre più diventare una città universitaria che offre permanenza con formazione legata a lavori particolari o che la tecnologia consente. È anche da ipotizzare una revisione del turismo passando da un turismo generalista a uno consapevole. Offrendo alternative. Proprio per questo oggi riuniremo i 30 archivi cittadini per organizzare il loro potenziamento e la messa in rete, in modo che siano parte di un percorso turistico che approfondisca la storia della città».

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETTORE FERLENGA:
«PER I NUOVI RESIDENTI
OCCORRE MOSTRARE
CHE VENEZIA
È UNA CITTÀ CHE
OFFRE LAVORO»



RETTORE **Alberto Ferlenga**



IL PROGETTO STUDY IN VENICE

Studenti e locazioni il portale funzione ma va migliorato

Tempo di bilanci per il progetto Study in Venice per favorire la residenzialità degli studenti avviato dall'Università **Iuav** lo scorso luglio in collaborazione con gli atenei veneziani e il Comune.

Per i promotori i risultati ci sono, ma la sfida L'idea era quella di sfruttare l'assenza dei turisti per offrire agli universitari le locazioni affinché i proprietari non rimanessero



Massimo Maccatrozzo

ro senza affitti e gli studenti potessero fruire di immobili migliori di quelli sul mercato e a prezzi calmierati.

Ieri in un incontro online **Iuav** ha fornito i dati di affluenza della piattaforma, realizzata da Agata (associazione agenzie immobiliari specializzate in locazioni turistiche), dal 15 settembre 2020 al 12 aprile 2021. «Il primo anno è stato di rodaggio» spiega il presidente di Agata Massimo Maccatrozzo «Abbiamo lavorato per due mesi, poi è iniziato il lockdown e quindi la sfida vera per realizzare il progetto è adesso».

Su 163 appartamenti messi online il 75% è stato affittato tramite la piattaforma Study in Venice, il 16% con altri canali e il 9% contratti invece

eliminati senza finalizzare. Tuttavia le richieste sono state 1423, molte più degli alloggi disponibili e di una minima parte di studenti che sono circa ventimila a Venezia tra Iuav, Ca' Foscari, Conservatorio e Accademia. All'incontro c'erano Abbav, il rettore **Alberto Ferlenga**, l'avvocatura civica del Comune e Confedilizia, oltre che a docenti **Iuav** come **Laura Fregolent** e **Micol Roversi Monaco** che ha illustrato le strategie che vengono realizzate negli altri Paesi per incrementare la residenzialità e controllare il proliferare di locazioni. La sfida sarà nei prossimi mesi quando si spera che, grazie anche ai vaccini, l'università riprenda in presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

